

FORUM HR 2015 – BANCHE & RISORSE UMANE
Roma, Palazzo Altieri, 9 e 10 giugno 2015

Intervento introduttivo Sessione conclusiva

ANTONIO PATUELLI
PRESIDENTE ABI

Gentili ospiti, cari amici,

il Forum annuale sulle Risorse Umane organizzato da ABI, di cui si svolge in queste giornate la **decima edizione**, costituisce una occasione di riflessione corale su temi di alto rilievo, che riguardano l'economia, il lavoro e l'occupazione.

Si tratta di un'iniziativa che si è saputa far apprezzare negli anni, nella quale Istituzioni, Accademici, esperti di banche, Economisti e Parti sociali si confrontano sugli argomenti di maggiore rilevanza e attualità per l'economia nel suo complesso, oltre che nel mondo bancario, con un *focus* aggiornato e di prospettiva, in particolare sui temi che riguardano il mercato del lavoro e la gestione del personale.

Dopo una serie continua di dati negativi, l'Istat ha certificato l'avvio della ripresa, testimoniato dall'incremento del PIL: una inversione di rotta del **quadro economico** che induce a ben sperare per il futuro.

In questo quadro è costante l'impegno delle banche per la **ripresa del Paese** ed è ferma la volontà di intraprendere un percorso di crescita all'interno dell'Eurozona. In questa direzione, apprezziamo l'impegno del Governo, che si

sta manifestando in diversi ambiti, tutti strategici ai fini del rinnovamento del Paese: la scuola, il lavoro, le pensioni.

Circa le **pensioni**, mi preme richiamare l'attenzione su una questione che mi sembra preliminare ad ogni ragionamento su possibili interventi di riforma: la necessità che si trovi il miglior equilibrio tra parametri di bilancio, e dunque conti pubblici, ed equità sociale.

In termini più concreti, se il prolungamento della vita lavorativa è un dato ineludibile e ovviamente positivo, occorre ricercare soluzioni flessibili per consentire di acquisire il diritto alla pensione in età ragionevole, mantenendo “i conti in regola”.

Parlo di **equità sociale** non solo con riferimento alle pensioni, ma anche ai fini del miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro in favore dei **giovani**, che costituisce, a ben vedere, il rovescio della stessa medaglia.

Come ricorderete, al Forum HR dello scorso anno fu dedicato ampio spazio al tema dei giovani, non soltanto relativamente alle misure concrete, (comunitarie e nazionali) per la loro inclusione nel mondo del lavoro, ma anche con riferimento ad altri ambiti, quali la cultura e l'educazione finanziaria.

ABI riconosce alle Istituzioni italiane il merito di avere dato corso ad interventi che sono di supporto alle aziende nell'**inclusione dei giovani**, quali ad esempio le misure di decontribuzione per il lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Confido che le ampie e diversificate misure che derivano dall'attuazione della **legge delega sul Jobs Act**, contribuiscano a creare un sistema di regole chiare

ed efficaci, utili anche ad avvicinare gli investitori esteri al nostro mondo produttivo.

Quello che mi pare utile rilevare è che il settore bancario si è già da tempo dotato di **misure per favorire l'ingresso dei giovani**: il Fondo per l'Occupazione, introdotto già con il CCNL del 2012, e l'aumento del c.d. salario d'ingresso previsto dal ccnl del 2015. Occorre che vengano definiti ulteriori provvedimenti atti a favorire effettivamente la ripresa, perché non ci sarà vera ripresa se non migliorerà il quadro occupazionale.

Occorre dunque agevolare il lavoro dei giovani, la loro possibilità di contribuire alle pensioni del futuro, ad esempio riprendendo in esame i progetti di “**staffetta generazionale**”, che ABI da tempo sostiene, e che possono costituire un volano per il rilancio dell'occupazione e per un più equilibrato supporto intergenerazionale.

Il settore bancario è stato interessato recentemente dal **rinnovo del contratto collettivo di lavoro**, dopo una trattativa lunga e impegnativa in cui le Parti hanno dimostrato coerenza e senso di responsabilità. Mi è dunque particolarmente gradito poter esprimere oggi anche pubblicamente il mio ringraziamento al Comitato per gli Affari Sindacali e del Lavoro, in particolare ad Alessandro Profumo che lo ha guidato con grande capacità e lungimiranza, e dare atto alle Organizzazioni Sindacali per il loro impegno verso il miglioramento e la ricerca di soluzioni sostenibili.

Credo che questa stagione contrattuale abbia davvero costituito un momento importante per le relazioni sindacali, ed abbia gettato le basi per affrontare il futuro e le sfide che ne conseguiranno, in un contesto di pace sindacale, in un rinnovato clima di collaborazione fra le Parti e di coesione sociale di cui si sente grande bisogno nel Paese.

Vi ringrazio, dunque, per la vostra partecipazione a questo importante dibattito e fin da ora vi do appuntamento per l'edizione del FORUM HR del 2016.